

## NOTA AL TESTO

La presente edizione di *Información y curación de la peste de Zaragoza y praeservación contra peste en general* è condotta su quella pubblicata a Saragozza nel 1565 dalla vedova di Bartolomé di Nájera, precisamente su uno dei due esemplari custoditi presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari.

Si tratta di un volume in 4° (18,5 cm), costituito da 4 carte non numerate, 112 numerate (con qualche errore di paginazione) e infine altre 12 non numerate. Il frontespizio è ornato da uno scudo; presenta inoltre una xilografia con il ritratto dell'autore nel retro della quarta carta iniziale, e la marca tipografica di Jorge Coci nell'ultima. Il testo è corredato di note a piè di pagine e di una serie di richiami al margine che rimandano alle tavole dei contenuti collocate alla fine dell'opera. L'esemplare, appartenente al fondo Baille donato alla Biblioteca nel 1843 e segnato dalla collocazione S.P. 6.9.9., reca sul frontespizio l'*ex libris* manoscritto di Monserrato Rosselló.

Altri esemplari dell'opera sono custoditi presso la Biblioteca Universitaria de Saragozza, la Biblioteca Universitaria di Valencia e la Biblioteca de Catalunya<sup>1</sup>.

Nell'edizione si sono rispettati i criteri normalmente seguiti dal Centro di Studi Filologi Sardi nella collana Scrittori Sardi, per cui sono state conservate alcune caratteristiche del testo originale e in particolare:

<sup>1</sup> Cfr. M. R. MORALEJO ÁLVAREZ, *Biblioteca Universitaria de Zaragoza. Impresos del siglo XVI (Sección Medicina y Ciencias). Catálogo*, Zaragoza, Departamento de Historia Moderna. Facultad de Filosofía y Letras, 1978, pp. 9-10; M. J. BÁGUENA CERVELLERA, *La naturaleza de la peste a través de las obras de Juan Tomás Porcell y Luis Mercado* [CD-ROM], Valencia, Fundación Marcelino Botín-Universitat de València, 2002; <http://catalog.bnc.cat>

- le oscillazioni vocaliche (ad es., *deziembre/diziembre*);
- le lettere *b/v* (ad es., *bolver, cavalleros*); *ç/c* (>ç)/*z* (ad es., *arçobispo, Caragoça>Çaragoça, hize*); *g/x* (ad es., *mugeres, dixo*); *q-* (ad es., *quando, qualidad*); *-ss-* (ad es., *passado, traxesse*);
- i cultismi e i residui etimologici (ad es., *illustre, objectio-nes, charidad*);
- l'agglutinazione di preposizione più pronome (ad. es. *desta, della*).

Si è invece preferito adattare all'uso moderno:

- la punteggiatura e l'uso delle maiuscole e delle minuscole;
- l'accentazione;
- lo scioglimento di preposizione più sostantivo o articolo indeterminativo (ad es., *layuda>la ayuda, dun>de un*), di relativo più verbo o articolo determinativo (ad es., *ques>que es, quel>que el*) e di vocaboli come, ad es., *tambien>tan bien*;
- lo scioglimento delle abbreviazioni (ad es., *q>que, pa>para, cō>con, .n.>non, V. Ma.>Vuestra Majestad, Hipp.>Hippócrates*, ecc.) e della nota tironiana (ad es., *é>e, é̄c>etc*);
- l'uso di *u>v, i>j, i>y* con valore consonantico (ad es., *seruir>servir, Ieronymo>Jerónimo, leiendo>leyendo*);
- l'uso di *y* vocalica o semivocalica (ad es., *reyno>reino, hyema>hiema*);
- la restituzione o soppressione di *h* (ad es., *auia>havía, hechauan>echavan, traher>traer*);
- l'uso di *nb>mb* (ad es., *enbuelue>embuelve*);
- l'uso di *-r->-rr-* (ad es., *desaraygar>desarraigar, aromançado>arromançado, corijas>corrijas*);
- l'emendamento di refusi evidenti (ad es., *riñoes>riñones, pioñon>piñón, conniene>conviene, propirs>propias, hodon>hondón, de de>de*);

- le diverse varianti attestate all'epoca di uno stesso vocabolo (ad es., *cirurjanos/cirurgianos>cirujanos*);
- il termine *celebro>cerebro*.

Si è preferito inoltre prescindere dai richiami ai margini che rimandano alle tavole dei contenuti, giustificati senz'altro dalla veste tipografica cinquecentesca – estranea alla divisione in paragrafi – e dalla finalità didattica del testo, ma che avrebbero oggi reso più ostica la lettura. Per lo stesso motivo non sono stati tradotti i passi in latino – mera ripetizione di quanto esposto in spagnolo – e non sono state incluse le numerose note a piè di pagina di Porcell che rimandano alle fonti bibliografiche, di cui si dà conto però nelle *Note* poste alla fine del presente volume. Queste riportano sia autori e opere citate che spiegazioni relative al contesto storico-culturale nel quale il libro è stato redatto.

Infine, un ringraziamento sentito va a Ornella Gabbrielli e Marilena Todesco per la loro imprescindibile supervisione della traduzione all'italiano, ad Alfonso García-Toraño per la sua generosa collaborazione nella cura dei passi in latino e alla dott.ssa Cristina Cherchi per la sua preziosa consulenza in materia medica.

*María Dolores García Sánchez*